



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Recazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post., ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 27

venerdì 12 luglio 2002

ASSEMBLEA ANBI 2002 DARE PRIORITA' ALLE INFRASTRUTTURE IDRICHE

Assemblea quantomai partecipata per l'annuale assise dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, tenutasi a Roma. Se la necessità di uscire dalla politica delle emergenze, in materia di gestione idrica, era la forte richiesta iniziale, lanciata dall'ANBI, grande spazio ha naturalmente occupato la crescente emergenza della siccità. **E' stato il Presidente Arcangelo Lobianco ad evidenziare le analisi e le proposte sostenute dell'ANBI, secondo cui necessitano circa 2.582 milioni di euro per adeguare gli impianti irrigui e circa 6.197 milioni di euro per le nuove opere da realizzare.** Le gravi preoccupazioni vissute nelle campagne di numerose aree del Paese hanno trovato eco negli interventi delle Organizzazioni Professionali Agricole: *Paolo Bedoni*, Presidente Coldiretti; *Massimo Pacetti*, Presidente CIA; *Vittorio Viora*, membro della Giunta Esecutiva di Confagricoltura.

Il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Alemanno, ha portato un saluto particolarmente significativo, sottolineando la necessità di riequilibrare le priorità infrastrutturali, dando evidenza all'em-

genza idrica; fondamentale in questo sforzo è il rapporto fra Governo centrale ed organismi territoriali. In tale contesto è determinante il ruolo dei Consorzi di bonifica quali enti, che sul territorio rappresentano gli utenti e costituiscono un importante momento di raccordo istituzionale. Ad illustrare compiutamente la posizione del Governo è stato il Sottosegretario, Paolo Scarpa Bonazza Buora, delegato per i problemi delle acque, il quale ha ribadito l'impegno per la tutela dei Consorzi di bonifica, importanti organi di autogoverno del territorio la cui permanenza va garantita e valorizzata, escludendo espressamente che la competenza del settore possa essere trasferita alle Province. Per il Governo è intervenuto anche il ViceMinistro alle Infrastrutture, *Mario Tassone*, che ha, tra l'altro, indicato come gli oneri del critico momento, vissuto dalle risorse idriche in alcune aree del Paese, non debbano ricadere sulle spalle di un unico settore, quale quello agricolo. L'impegno per l'irrigazione ed a favore dell'attività dei Consorzi di bonifica è stato ribadito pure dal Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, *Giacomo De Ghislanzoni*. Sul palco si sono anche succeduti i rappresentanti di alcune Regioni italiane; diversi gli approcci, ma unanime la preoccupazione per una carenza della risorsa acqua,

renza della risorsa acqua, che comincia a registrarsi anche in regioni tradizionalmente ricche, come l'Emilia Romagna, l'Umbria e la Basilicata.

Le preoccupazioni dell'ANBI, però, non si limitano all'emergenza idrica; nella relazione all'Assemblea si è sottolineato l'aggravarsi della situazione di debolezza idrogeologica del territorio italiano, in gran parte soggiacente al livello medio del mare, e per la cui messa in sicurezza servono 9.707 milioni di euro. E' toccato, quindi, al Direttore Generale ANBI, *Anna Maria Martuccelli*, dopo una veloce disamina dell'attività associativa, presentare due novità; il rinnovato sito Internet (www.anbi.it) ed il volume "L'azione della bonifica e dell'irrigazione in Italia". Al termine dei lavori si è proceduto al rinnovo del Consiglio Nazionale dell'Associazione, che procederà prossimamente alla nomina del Presidente, dei Vice-Presidenti e del Comitato esecutivo.

ASSEMBLEA ANBI 2002 SINTESI RELAZIONE DEL PRESIDENTE LOBIANCO

"La politica del territorio rientra tra i temi cui l'ANBI ha dedicato nell'ultimo

ventennio particolare attenzione”.

“Preoccupazioni e buoni propositi si sono ripetuti in programmi politici, programmi di governo, in quasi tutti i documenti di programmazione economica e finanziaria che hanno evidenziato che per il nostro Paese la questione della difesa del suolo richiede particolare impegno e non la politica del rattoppo.

Il programma organico pluriennale per la manutenzione del territorio dall'ANBI più volte invocato non è stato (ad esempio) *oggetto di specifiche iniziative.*

Nell'ambito del primo programma delle infrastrutture strategiche di cui alla deliberazione CIPE 21 dicembre 2001, pur accennandosi ad un “piano degli interventi idrogeologici prioritario”, che dovrebbe costituire uno dei sottosistemi del programma, non si contempla alcuna previsione di spesa per questo ultimo settore ponendosi in evidenza che il piano degli interventi idrogeologici prioritario è ancora in corso di definitiva messa a punto sicché occorre rinviare l'approvazione.

Occorre, come più volte sottolineato, un programma specifico con un apposito finanziamento, atteso che la legge finanziaria 2002 dispone per gli interventi di difesa del suolo soltanto un rifinanziamento per l'anno 2004 di 258,228 milioni di euro (500 miliardi di lire) che, tenuto conto delle indicazioni provenienti dai piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato nonché dai primi piani di assetto idrogeologico predisposti dalle Autorità di bacino, sono palesemente del tutto insufficienti.

Dobbiamo, inoltre, lamentare la mancata assunzione di quegli specifici provvedimenti che l'ANBI richiede

dalla fine del 2000 per gli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dell'ottobre 2000 e ciò per la riparazione dei danni subiti dalle infrastrutture e dagli impianti di scolo, di bonifica idraulica ed irrigui.”

Se in Italia, gran parte del territorio permane ad alto rischio idraulico, l'altra faccia della medaglia è la siccità, che sta martoriando alcune regioni. Prosegue il Presidente dell'ANBI:

Si è creato nel Paese uno stato di vera e propria emergenza, di particolare gravità nell'Italia meridionale ed insulare, che ha acceso i riflettori sui cambiamenti climatici in corso e sulle dirette conseguenze dell'approvvigionamento idrico.

In lunga prospettiva bisognerà, come più volte rilevato, prevedere e progettare per le regioni meridionali continentali della Penisola (Puglia, Basilicata, Calabria) il trasferimento progressivo di risorse idriche dal Centro e, a lungo andare, dal Nord,

Risultano (comunque) necessari interventi per attenuare il disagio del settore irriguo, connesso alle variazioni climatiche, ossia per conseguire maggiore disponibilità di risorse idriche.

E' indispensabile un organico programma di investimenti

In merito all'utilizzazione delle acque reflue è necessario sottolineare ancora una volta l'urgenza dell'approvazione del decreto per la riutilizzazione dei reflui, già previsto ma non ancora emanato

Riteniamo opportuno far voti perché, nel momento in cui in Parlamento sono in corso di approvazione importanti provvedimenti concernenti gli investimenti in infrastrutture strategiche e di interesse nazionale, sia ritenuto indispensabile inserire specifiche

norme che contemplino anche il settore irriguo.

Inoltre, nell'immediato, occorre l'approvazione di una norma di autorizzazione di spesa, che consenta di utilizzare i limiti di impegno già previsti nella Legge finanziaria 2002, destinati alla realizzazione di interventi nel settore irriguo.

Riteniamo che non possa, peraltro, omettersi particolare considerazione per i più urgenti problemi connessi all'attuale emergenza attraverso un decreto legge teso a stabilire che, in caso di siccità che non consenta l'esercizio irriguo, gli utenti siano esonerati dal pagamento dei contributi consortili irrigui con contemporaneo intervento del Fondo di solidarietà per le spese consortili non coperte dal minore gettito contributivo.

Affrontando il capitolo Mezzogiorno, Lobianco ricorda la relazione all'Assemblea 2001 conclusa “evidenziando che l'accelerazione delle procedure per l'attuazione in tempi ragionevoli dei POR (Programmi Operativi Regionali) era condizione essenziale se si voleva consentire al Mezzogiorno di compiere ulteriori passi sulla strada della crescita.

Purtroppo quelle preoccupazioni risultano accentuate tenuto conto che, anche nel secondo semestre del 2001, non sono state avviate a realizzazione iniziative previste nei Complementi di programma per l'attuazione dei POR.

In conclusione di relazione, l'on. Arcangelo Lobianco, non lesina sollecitazioni al proprio mondo (... per un'azione efficace ed efficiente sul territorio rientra tra l'altro l'impegno ad una dotazione di aggiornati piani di classifica. Negli anni più recenti abbiamo avviato una riflessione interna culminata con il documento “Bonifica oggi” che, dobbiamo riprendere



anche alla luce delle novità legislative e per gestire i processi di cambiamento in corso. In verità permangono, poche per fortuna, situazioni amministrative pesanti di alcuni Consorzi che vanno affrontate e risolte per non aumentare la difficile eredità ai futuri amministratori e per non compromettere l'immagine di tanti buoni amministratori alla cui dedizione dobbiamo rispetto e gratitudine.) ma è al mondo politico ed alla società civile, che rivolge un accorato invito:

“In effetti una consolidata legislazione nazionale e regionale, un'ampia giurisprudenza delle varie giurisdizioni, le diverse pronunzie della Corte Costituzionale, il documento conclusivo dell'indagine sui Consorzi di bonifica della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati, la risoluzione Antonio Leone votata recentemente dalla Camera, dovrebbero dare certezza ed essere di sprono per i Consorzi di bonifica e di irrigazione a continuare responsabilmente il proprio impegno di lavoro: purtroppo **si devono registrare iniziative tendenti alla soppressione dei Consorzi di bonifica ed attribuzione delle relative funzioni alle Province.**

Riteniamo opportuno, a questo punto, rivolgere *un caloroso invito* alle forze politiche, ai rappresentanti delle Università e della cultura che hanno più volte apprezzato l'azione ed il ruolo dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, *ad esplicitare il loro convincimento* in modo che nel Paese vi sia una posizione chiara sul ruolo dei Consorzi, alla quale devono fare riferimento quanti hanno responsabilità di Governo nazionale e regionale oltre che negli Enti Locali.

**ASSEMBLEA
ANBI 2002
L'ACQUA (FINAL-
MENTE) INTERESSA
L'OPINIONE PUB-
BLICA**

Sollecitato dall'indubbio “traino” dell'emergenza siccità, grande è stato l'interesse attorno ai temi sollevati dall'assise dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**. Molte le testate televisive presenti: **TG1, TG2, TG3, TG5; le satellitari INN Tele+, SAT 2000, Stream TV;** il circuito nazionale Rete **News-Italia 9 Network;** l'areale **Telenorba;** le locali

Rete Oro e Video Lazio. Forte attenzione anche da parte delle emittenti nazionali radiofoniche; presenti inviati del **GR RAI** e di **Radio 101**, ma servizi sono stati realizzati da **Radio Radicale, Radio Montecarlo, 105 Radio, RDS-Radio Dimensione Suono, Radio Popolare Network, Radio 24, RTL 102,5.** All'Assemblea ANBI sono intervenute le agenzie di stampa **ANSA, Radiocor, Agra Press, Repubblica, AGL l'Espresso, DIRE, ASCA, la britannica Reuters.** Numerosi anche i quotidiani presenti: **Corriere della Sera, Il Messaggero, Avvenire, Il Gazzettino, Il Sole 24 Ore, Italia Oggi, Il Secolo d'Italia, Linea, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Mattino, Il Giorno, La Nazione, Il Resto del Carlino, Il Tempo, La Nuova Venezia, La Sera, Italia Sera.**

Al completo le testate agricole: i settimanali **Agrisole, L'Informatore Agrario, Terra e Vita,** i mensili **Spazio Rurale e Mondo Rurale;** i periodici **Il Riscoltore, Innovazione & Agricoltura, Lavoro Italiano Agroalimentare.** Da segnalare, infine, la testata **Roma 2000.** Dei temi dell'Assemblea ANBI si è interessato anche il settimanale “**Il Venerdì di Repubblica**”.